

delle scuole tecniche che non hanno classi aggiunte, che hanno un orario limitatissimo di sole sei ore. Ma ciò si verifica in pochissime sedi, e la sua generalizzazione offende la verità.

L'orario di sei ore è rarissimo ed in ogni modo non presenta differenze notevoli con quello degli altri insegnamenti, che è di sette ore per la calligrafia, di quattro ore e mezzo per la computisteria, di quattro ore per le scienze naturali e per l'agraria. L'unico insegnamento, che è stato sempre trascurato in Italia, è quello dell'educazione fisica; e lei, onorevole Daneo, che ha dato il nome alla legge del 1909, oggi, non accettando questo emendamento, darà un colpo decisivo agli Istituti di magistero, che dovrebbero preparare gl'insegnanti adatti, ed alla diffusione di quella ginnastica del corpo, che noi riteniamo il più importante elemento integrativo ed educativo della scuola.

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa insieme con gli onorevoli Grassi e Renda propone di sopprimere il secondo comma.

L'onorevole Larussa ha facoltà di parlare.

LARUSSA. Io debbo associarmi alle belle parole dette dall'onorevole La Pegna.

L'onorevole ministro è benemerito dell'educazione fisica perchè ha portato a termine la legge del 1909 al Senato, ed è benemerito degli insegnanti, ai quali ha voluto mantenere l'importanza morale acquistata con quella legge, considerandoli, a differenza del progetto Credaro, tra gli insegnanti del ruolo C. Vorrà quindi consentire l'eliminazione di una disposizione eccezionale ed odiosa per gli insegnanti di educazione fisica; perchè, mentre abbiamo una disposizione generale nel primo capoverso che comprende gli insegnanti di calligrafia o di agraria che non raggiungono l'orario, simettono soltanto questi benemeriti professori, quanto quegli altri colleghi, nel bivio, o di trasferire altrove la loro sede, ovvero di rinunciare ai benefici apportati da questa legge, che non deve sancire disparità di trattamento a danno di essi.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Nel bivio c'è stato Ercole e ci potranno stare anche questi professori.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari propone il seguente emendamento:

« Sostituire al 2º comma:

« Agli insegnanti e ai capi d'istituto che all'atto della collocazione a riposo o della dispensa dal servizio di cui è cenno negli

articoli 29 e 30 della presente legge, non abbiano il numero degli anni di servizio di ruolo, richiesto al conseguimento della pensione, ma abbiano un numero sufficiente di anni di servizio fuori ruolo o pre-governativo, sarà computato ai soli effetti della pensione anche tale servizio, con l'obbligo però in essi di versare, con le modalità e i temperamenti da stabilirsi, la ritenuta non pagata e il contributo governativo coi relativi interessi composti ».

L'onorevole Cavagnari ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

CAVAGNARI. Desidererei sapere prima se il ministro e la Commissione consentano in questo mio emendamento, che mi pare determinato da un concetto di equità e da qualche cosa di più di quel fumo a cui ha alluso l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

In sostanza i professori e i capi d'istituto, i quali si trovano in condizione di aver servito prima in istituti pareggiati e che non avevano diritto a pensione (perchè gli enti da cui dipendevano non erano giunti alla doverosa osservanza del criterio di equità che deve governare i giudizi umani verso le persone che prestano l'opera loro), venendo a prestare servizio in uffici governativi, dovrebbero, a parer mio, vedersi computare agli effetti della pensione anche il servizio prestato fuori ruolo o in istituti pareggiati.

Io non so perchè non si debba tener conto di questa condizione di cose, tanto più che si è fatta una differenza per quelli, i quali sono venuti da comuni o da enti che furono regificati.

Per questi si tien conto della condizione, in cui si trovavano, perchè si dice che non si vogliono pregiudicare nella posizione acquisita.

Ma questi altri poveri paria di professori, i quali si sono trovati a servire sotto la direzione e la disciplina di enti comunali o privati i quali non hanno usato verso di loro il riguardo che dovevano, perchè dovrebbero essere così gravemente danneggiati?

Mettiamo che questi professori, per il servizio che renderanno ora negli istituti governativi, abbiano una mancanza di pochissimi anni per raggiungere il limite della pensione; o perchè dovrebbero non vedersi col periodo dell'insegnamento pareggiato o privato integrare il tempo utile per la pensione? Specialmente quando gli anni man-